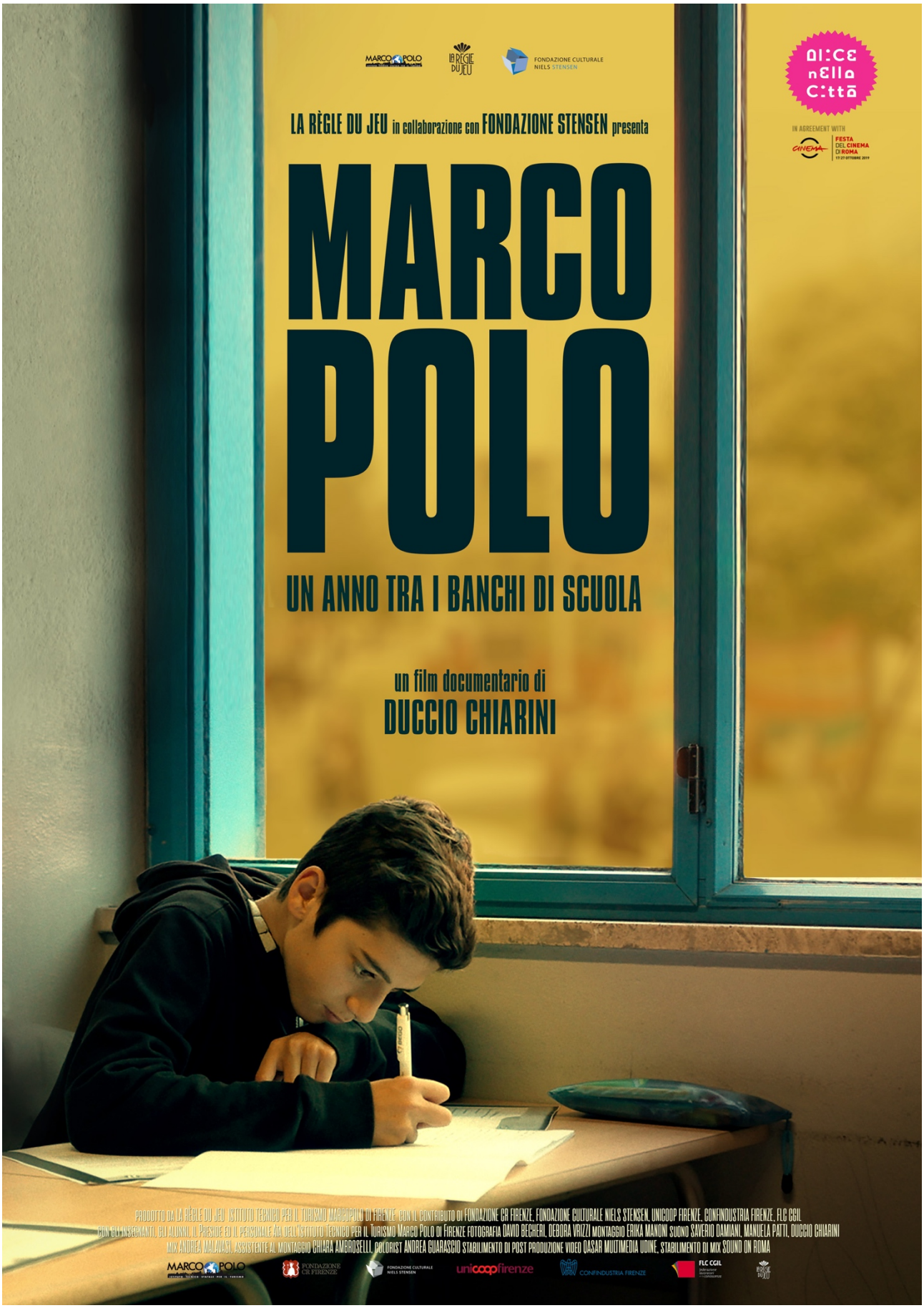
LA RÈGLE DU JEU in collaborazione con FONDAZIONE STENSEN presenta
MARCO POLO
UN ANNO TRA I BANCHI DI SCUOLA
un film documentario di
DUCCIO CHIARINI
Alice nella Città
IN AGREEMENT WITH
FESTA DEL CINEMA DI ROMA
17-27 OTTOBRE 2019
PRODOTTO DA LA RÈGLE DU JEU ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO MARCOPOLO DI FIRENZE CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CR FIRENZE, FONDAZIONE CULTURALE NIELS STENSEN, UNICOOP FIRENZE, CONFINDUSTRIA FIRENZE, FLC CGIL
CON GLI INSEGNANTI, GLI ALUNNI, IL PRESIDE ED IL PERSONALE ATA DELL'ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO MARCO POLO DI FIRENZE FOTOGRAFIA DAVID BECHERI, DEBORA VRIZZI MONTAGGIO ERIKA MANONI SUONO SAVERIO DAMIANI, MANUELA PATTI, DUCCIO CHIARINI
MIX ANDREA MALAVASI, ASSISTENTE AL MONTAGGIO CHIARA AMBROSELLI, COLORIST ANDREA GUARASCIO STABILIMENTO DI POST PRODUZIONE VIDEO CASAR MULTIMEDIA UDINE, STABILIMENTO DI MIX SOUND ON ROMA

La Règle du Jeu

Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Firenze

Presentano

MARCOPOLO

Un anno tra i banchi di scuola

un film documentario di *Duccio Chiarini*

realizzato con il contributo di *Fondazione CR Firenze, Fondazione Culturale Niels Stensen, Unicoop Firenze, FLC CGIL e Confindustria Firenze*

con il contributo di

Durata: *86 minuti*

AL CINEMA DAL 16 GENNAIO 2020
DISTRIBUITO DA FONDAZIONE CULTURALE N. STENSEN

Ufficio stampa film | PressPress
Lucrezia Viti . Livia Delle Fratte . Gabriele Carunchio . Serena Bernardelli
mail ufficiostampa@presspress.it
materiali stampa scaricabili da www.presspress.it

MARCOPOLO
Un anno tra i banchi di scuola

Un film documentario di Duccio Chiarini prodotto da La Règle du Jeu, Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Firenze realizzato con il contributo di Fondazione Cassa Risparmio Firenze, Fondazione Niels Stensen, Unicoop Firenze, FLC CGIL, Confindustria Firenze.

regia	Duccio Chiarini
fotografia	David Becheri
	Debora Vrizzi
suono di presa diretta	Saverio Damiani
	Manuela Patti
	Duccio Chiarini
montaggio	Erika Manoni
color correction	Andrea Guaraglio
montaggio del suono	Saverio Damiani
mix	Andrea Malavasi
durata	86 '
anno	2019
paese	Italia

Sinossi

Alle porte di Firenze, nel quartiere periferico dell'Isolotto, nascosto in un grande giardino a pochi metri dal frastuono della superstrada, si trova l'Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo". Ogni mattina 150 professori e 1600 studenti varcano le sue porte per affrontare le sfide con cui la scuola li costringe a fare i conti. Sono le stesse sfide che affrontano ogni giorno milioni di persone nel mondo. Non riguardano soltanto i programmi da insegnare o le nozioni da imparare ma l'essenza stessa dell'educazione, il senso della cittadinanza, il valore dell'accoglienza. Questo film è un viaggio attraverso quelle sfide.

Note di regia

La scelta di realizzare un documentario sulla scuola di oggi è stata sin dal primo istante istintiva e naturale per il rapporto di profonda familiarità e gratitudine che ancora nutro verso la scuola pubblica Durante gli anni del mio percorso di studente ho sempre considerato la scuola come un luogo a cui appartenere e non da cui fuggire (certo c'erano mattine in cui le interrogazioni andavano evitate, ma erano eccezioni che confermavano la regola). Questa familiarità con l'istituzione mi ha accompagnato sin da piccolo ma è stato negli anni dell'austero Liceo Classico Dante che ha manifestato la propria resilienza, dovendosi misurare con un ambiente che faceva della tradizione e della severità valori fondanti. Eppure eravamo in molti a considerare la scuola come un luogo da rendere più a nostra misura rispetto a quello che ci proponevano gli adulti ed era da quell'immagine idealizzata e un po' vaga di scuola a nostra misura che nascevano non solo le occupazioni ma soprattutto le iniziative pomeridiane: il giornalino, i comitati studenteschi, le lezioni sugli anni Sessanta e quell'irrefrenabile voglia di appendere poster di cantanti e di film alle pareti delle aule, erano un modo per dire che là dentro noi volevamo starci bene, sentirci protagonisti e non comparse. Solo chi tra noi viveva la scuola al pomeriggio e lavorava coi professori dopo le lezioni del mattino sapeva che al suono dell'ultima campana si sarebbe realizzato uno strano incantesimo: nella scuola del pomeriggio cadevano infatti tutte le maschere dei ruoli e si poteva dialogare coi professori e apprendere da loro in maniera più libera e spontanea. Sin dalle prime settimane in cui sono entrato dentro all'Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Firenze, osservando la cura con cui aule e spazi comuni erano stati resi familiari a tutti, ho avuto la sensazione di essere in un contesto che adulti e ragazzi avevano trasformato assieme in una casa per ognuno, di essere capitato insomma in una strana scuola in cui sembrava sempre che fosse pomeriggio anche quando invece era mattina.

Note tecniche

Le riprese del documentario sono durate circa quaranta giorni. Da metà novembre al giorno degli esami di maturità, assieme ai miei collaboratori abbiamo passato una settimana al mese all'interno della scuola seguendone vita quotidiana ed incontri pomeridiani ma soprattutto le attività didattiche. Le riprese si sono concentrate su alcune classi avevo individuato durante un periodo di osservazione in cui mi ero mosso per le aule senza registratori e videocamere. Sapendo che in questo film non ci sarebbero state né interviste né voci narranti, abbiamo cercato sin da subito un assetto di ripresa il meno invasivo possibile decidendo di essere al massimo in tre persone dentro le aule: regista operatore e fonico; spesso siamo stati anche solo in due ed in quei casi ero io stesso ad occuparmi del suono.

La Scuola

L'ITT Marco Polo è una scuola secondaria situata nel quartiere dell'Isolotto di Firenze ed è una delle scuole superiori più grandi della città, con circa 1600 studenti e 150 insegnanti. Negli ultimi anni ha avviato un percorso di profondo rinnovamento con l'obiettivo di caratterizzarsi sul territorio come una scuola moderna, accogliente e aperta alla multiculturalità. La scuola oggi è uno dei pochissimi posti dove si incontrano mondi assolutamente differenti: giovani e adulti, ricchi e poveri, italiani e stranieri ed è anche uno dei pochi posti dove abbiamo la possibilità di costruire un'idea di società. Questo documentario prova a raccontare il modo in cui gli insegnanti di oggi cercano di interpretare il loro lavoro e di scrivere, insieme al dirigente scolastico, agli studenti, al personale Ata, un nuovo modo di stare insieme, una nuova idea di comunità. *Marco Polo* è frutto di un anno di lavoro in cui il regista ha vissuto fianco a fianco con studenti e insegnanti, ha respirato la stessa aria, ha condiviso con loro pensieri ed emozioni. Ne è venuto fuori uno sguardo sul quotidiano, lo sforzo di entrare nel cuore della scuola e coglierne l'anima: l'impegno, la passione, la fatica di chi oggi vive in quelle mura. Ci sono ovviamente i ragazzi, impegnati a discutere di politica, a distrarsi con i cellulari in classe, a ridere dei propri strafalcioni, ma anche impegnati a imparare le lingue della globalizzazione, come il cinese, e a insegnare l'italiano ai migranti grazie al progetto scolastico della "Penny Wirton". Ci sono gli insegnanti che si interrogano sul loro ruolo, che devono prendere decisioni pesanti per il futuro dei propri studenti. Ci sono le tante attività straordinarie, dalla radio al giornalino della scuola, dai graffiti ai contest di musica trap, allo sport.

Se vogliamo riflettere davvero sulla scuola, dobbiamo ripartire dalla realtà: per aiutare chi non conosce quel mondo a non essere vittima di pregiudizi e per stimolare una riflessione in chi la scuola invece la vive tutti i giorni ma non ha il tempo per guardarsi allo specchio e riflettere.

Ludovico Arte

Preside dell'Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Firenze

Note di produzione

Il documentario è stato prodotto dall'Associazione Culturale La Règle du jeu e dall'Istituto Tecnico per il Turismo "Marco Polo" di Firenze con il contributo di Fondazione CR Firenze, Fondazione Culturale Niels Stensen di Firenze, Unicoop Firenze, FLC CGIL e Confindustria Firenze. La Règle du jeu è un'indipendente casa di produzione fiorentina. Al suo attivo ha la realizzazione di numerosi cortometraggi e documentari e del lungometraggio di finzione "Short Skin" diretto nel 2014 da Duccio Chiarini e presentato lo stesso anno alla Mostra del Cinema di Venezia e nel 2015 alla Berlinale. L'associazione è attiva da anni in progetti di educazione al cinema svolti presso istituzioni e scuole pubbliche attraverso laboratori didattici che hanno l'obiettivo di avvicinare le nuove generazioni alla conoscenza del cinema come forma d'arte ma anche come modalità espressiva di tematiche sociali e strumento di crescita che facilita cooperazione e lavoro di squadra.

"Duccio Chiarini ha scelto la strada del documentario di osservazione, senza interviste e voce fuori campo, lasciando in questo modo tutto il campo ai protagonisti del mondo scolastico nella loro vita quotidiana - racconta Michele Crocchiola, direttore della Fondazione Stensen e produttore esecutivo -. Una modalità vicina a quella del regista americano Frederick Wiseman, che riprende i luoghi che sceglie raccontando le persone all'interno di un contesto, facendo emergere i loro ruoli e le relazioni sociali che li legano. Chiarini ha saputo fare un lavoro simile su un ambiente scolastico molto specifico, e speciale, che sorprende lo spettatore per la sua originalità e universalità. È riuscito a uscire dall'ambito fiorentino e far diventare il Marco Polo specchio dell'Italia di oggi, nel bene e nel male."

DUCCIO CHIARINI – regista

Fiorentino, classe 1977. Diplomato alla London Film School, ha scritto e diretto numerosi cortometraggi prima di presentare al Festival di Venezia 2011, Giornate degli Autori, il documentario "Hit the Road, Nonna", vincitore del premio del pubblico al Festival dei Popoli e selezionato in molti festival tra cui Thessaloniki, Krakow e Sofia. Nel 2014 presenta sempre al Festival di Venezia, nella sezione Biennale College Cinema, il suo primo lungometraggio di finzione "Short Skin" vincendo una menzione speciale. Il film è stato poi in selezione al Festival di Berlino 2015, nella sezione Generation 14+ e a numerosi festival tra cui Rio de Janeiro, Seattle, e Vancouver. Il film viene poi distribuito in sala sempre nel 2015 da Good Films. Nel 2018 presenta nella Piazza Grande del Festival di Locarno il suo secondo lungometraggio di finzione "L'ospite", sviluppato nei lab di scrittura Cinéfondation Résidence di Cannes e TorinoFilmLab, dove ha vinto il Production Award. "L"ospite" è uscito nelle sale italiane lo scorso Agosto distribuito da Mood Film. "Marco Polo" è il suo secondo film documentario.

FILMOGRAFIA

"Alone Together" (Ita/Uk - 2004 - 15')

Fine stagione (Ita/Uk - 2004 - 19')

Lo zio (Ita - 2007 - 20')

Hit the road, nonna (Ita 2011, 75')

Short Skin (Ita 2014, 85')

L'ospite (Ita/Svi/Fra 2018, 90)

Marcopolo (Ita 2019, 86')